

Festa della Donna. Un po' di storia

Le origini della festa dell' 8 marzo risalgono al lontano 1908, quando, pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente questa data venne proposta da Rosa Luxemburg come giornata di lotta internazionale a favore delle donne, proprio in ricordo di quella tragedia.

La Festa 2015

Nella ormai tradizionale consuetudine di omaggiare, in questa giornata di importanza mondiale, tutte le donne che in un modo od in un altro ci stanno vicine, dedicando la Festa dell'anno ad una di esse che nella sua professione si è particolarmente distinta, così onorando non solo il proprio genere, ma tutta la propria Comunità, si è pensato, per quest'anno, di ricordare la calabrese Mia Martini a vent'anni dalla sua drammatica scomparsa. La conclusione della sua vicenda terrena ci ha rattristato e ci ha posto mille interrogativi: sul senso del successo, sul senso della relazionalità, sul senso della vita.

Mille interrogativi che però non possono mettere in ombra la grandezza di una donna che ha saputo cantare tutte le emozioni della vita, interpretandole - questo è stato il suo lato magico - con una passione e una partecipazione ineguagliabile.

Questo è il tratto essenziale che di Mimi vogliamo indicare, ricordandola come una grande calabrese con i suoi amici di Bagnara e con le nostre amiche che splendidamente presteranno la loro voce alle sue canzoni.

Si ringraziano i maestri

Giuseppe Fusaro

Serafino Madeo

Salvatore Mazzei

e inoltre



www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO CULTURALE-RICREATIVO
"UMBERTO ZANOTTI BIANCO"
MIRTO CROZIA**

FESTA DELLE DONNE 2015



dedicata a
Mimi
*a vent'anni dalla sua
scomparsa*



*Salone del Circolo, p.za Dante
Sabato 7 marzo 2015, ore 17.00*

Invito

Mia Martini.

Domenica Rita Adriana Berté detta Mimi (Bagnara Calabria, 1947 – Cardano al Campo, 1995), è stata una eccezionale cantautrice. Sorella maggiore di Loredana, è universalmente riconosciuta come una delle voci più belle e significative e fra le più intense e raffinate interpreti che abbia espresso la musica italiana. La sua lunga carriera artistica ebbe inizio nel 1963, come Mimi Berté. Ma il suo successo durò ben poco e, dopo alcuni anni di oblio, riapparve sulle scene, nel 1971, col nuovo pseudonimo di Mia Martini.

"*Oltre la collina*", il suo primo album, da molti giudicato tra i migliori lavori mai realizzati da una donna, risultò all'avanguardia per arrangiamenti, tematiche e cantato.

Successi come *Piccolo uomo, Donna sola, Minuetto, Il guerriero, Inno, Al mondo, Che vuoi che sia., Libera, Per amarti*, la consacrarono tra le protagoniste assolute della musica italiana negli anni settanta, decennio nel quale raggiunse una grande popolarità nazionale e internazionale. Nel 1977 fu decisivo il sodalizio artistico e sentimentale col cantautore Ivano Fossati. Nel 1982 partecipò per la prima volta al *Festival di Sanremo* con "*E non finisce mica il cielo*". In quell'edizione i giornalisti istituirono appositamente per lei il *Premio della Critica*, oggi intitolato a suo nome. Nello stesso 1982 uscì un altro suo grande successo, di cui lei stessa scrisse il testo: "*Quante volte*". La sua carriera e la sua vita privata furono segnate da una serie di episodi che la ostacolarono ed emarginarono per diversi anni. Ma grazie al suo talento, Mimi, come sempre la chiamarono gli amici e i fan, tornò alla ribalta con un consenso ancora maggiore: nel 1989 partecipa al *Festival di Sanremo* col brano "*Almeno tu nell'universo*", che divenne un classico, restituendole una grande popolarità. Negli anni novanta è ancora protagonista di altri grandi successi come "*La nevicata del '56*", "*Gli uomini non cambiano*" e "*Cu 'mmè*", duetto con Roberto Murolo che rilanciò la canzone napoletana. Morì a soli quarantasette anni in circostanze mai del tutto chiarite. Nel corso della sua carriera ha interpretato brani in italiano, napoletano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco e greco. Con la sua voce dal timbro ben riconoscibile per potenza e impatto emotivo, cantò il meglio della canzone d'autore italiana ed internazionale. Per lei hanno scritto, tra gli altri, Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Lucio Battisti, Franco Califano, Riccardo Cocciante, Fabrizio De André, Francesco De Gregori, Ivano Fossati, Enzo Gragnaniello, Bruno Lauzi, Amedeo Minghi, Mauro Pagani, Mogol, Enrico Ruggeri e Antonello Venditti.

Programma

Introduzione musicale

Saluti:

Costanza Muraca, Socia del Circolo

Graziella Guido

Assessore alla cultura del Comune di Crosia

Cantano Mia Martini

Florinda Cinelli

Martina Diaco

«Mimi: una vita per la canzone»

Ricordo di

Nino Romeo

Presidente

Associazione "Premio Mia Martini"

Bagnara Calabria

Cantano Mia Martini

Stefany Caruso

Angela De Vico

Ospite d'onore

Filomena Greco

Imprenditrice

Consegna targhe ricordo

Omaggio floreale

L'ospite d'onore: Filomena Greco

Nata a Terravecchia, ma residente e attiva a Cariati, Filomena Greco, donna "in" e "di" Calabria, smessa la toga di avvocato, indossata in quel di Roma, da tempo è impegnata coi suoi fratelli nella difesa della civiltà della sua terra con un progetto legato alla ricettività e alla ristorazione, nell'ambito della più vasta attività dell'importante azienda vitivinicola e olivicola fondata nel 1963 dal papà Tommaso, a Cariati, a ridosso del litorale jonico cosentino, nella culla della Magna Graecia.

Instancabile e volitiva, Filomena, l'avvocato "vignaiola", sostiene con grande energia l'azienda "iGreco", che è presente in tutto il mondo con gli oli e i vini migliori della tradizione calabrese.

Negli ultimi tempi "iGreco" ha esteso le sue attività anche in altri settori commerciali e dei servizi.

L'abbiamo scelta come ospite d'onore per ricordare a tutti noi che anche nella nostra Regione, in settori tradizionalmente appannaggio dei maschi, primeggiano donne che possono e devono essere un esempio de "*la Calabria che ce la può fare*" per tanti nostri giovani.